



Società Nazionale Operatori della Prevenzione
www.snop.it

Al Direttore Generale della Ricerca sanitaria
e biomedica e della vigilanza sugli enti (DGRIC)
Uff.08 Medicina dello sport e antidoping ex DGRST
dott. Renato PICCININ
Via Giorgio Ribotta, 5 Eur Castellaccio
ROMA

Scrivo nella mia veste di Presidente della Società Nazionale Operatori della Prevenzione (SNOP) riferendomi al prossimo esame che il Consiglio Superiore di Sanità dedicherà alla proposta di introduzione dell'obbligo di svolgimento dell'esame elettrocardiografico per le persone che si avviino o proseguano in attività sportive non agonistiche. La nostra Società è composta da operatori del Servizio Sanitario Nazionale che svolgono la loro attività nel campo dei servizi dedicati alla Prevenzione Primaria dei fattori di rischio per la salute delle popolazioni, nello spirito di quella che fu l'innovazione principale della Riforma Sanitaria del 1978. La SNOP ha affrontato nel corso degli anni il tema dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi di prevenzione, anticipando di molto l'attuale attenzione che la comunità nazionale sta dedicando alla pertinente allocazione delle risorse, scarse come non mai in precedenza. In tale ottica ci pare quantomeno azzardato estendere sempre più un intervento di screening come quello proposto senza che la comunità scientifica internazionale abbia raggiunto un chiaro consenso sulla sua opportunità. Gli aspetti che consideriamo sono sia quelli che concernono la sua efficacia nella prevenzione del fenomeno patologico target, la morte cardiaca improvvisa, sia, ancor più per la nostra posizione specifica, quelli che riguardano il bilancio economico del programma che si chiede di introdurre nella pratica del Servizio Sanitario Nazionale. E' bene ricordare infatti che i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) già prevedono la gratuità degli accertamenti sanitari per l'avviamento e il controllo periodico dell'attività sportiva agonistica per i giovani fino ai 18 anni. Non si vede motivo per negare tale diritto a giovani fino a 18 anni che volessero avviarsi o svolgere attività sportiva non agonistica. Questo inevitabilmente porterebbe a un ulteriore aggravio per il SSN, senza che tale intervento possa essere giustificato da solide prove di efficacia. Critichiamo anche l'eccessiva enfasi che si sta ponendo sul pur importante tema della salvaguardia della sicurezza di chi fa attività sportiva, che va a danno del più importante tema del beneficio che l'attività sportiva garantisce a chi la svolge.

Si rischia in altri termini di oscurare proprio questo aspetto di promozione e facilitazione all'attività fisica, di cui quella sportiva è parte, focalizzando l'attenzione dell'opinione pubblica solo sui rischi e non sui benefici di tale attività. Pur consapevoli che eventi drammatici come quelli delle morti cardiache improvvise in persone giovani nello svolgimento di attività sportive meritano la massima attenzione, soprattutto dal punto di vista delle attrezzature atte a consentire la ripresa dell'attività cardiaca, non riteniamo che ci si possa esimere, prima di estendere un programma di screening sulla popolazione sana, da un'attenta valutazione di quali siano i costi a cui la comunità nazionale, il Servizio Sanitario, le singole famiglie andranno incontro.

il Presidente SNOP

dr. Giorgio Di Leone

Giorgio Di Leone: g.dileone@tin.it

Cell.: 335/7900128